

PARROCCHIA VOLTA BRESCIANA

Stimati genitori,

1976

DOMENICA 25 GENNAIO ALLE ORE 17

nel Salone sottostante l'Asilo, avverrà la premiazione dei ragazzi che hanno partecipato al concorso dei presepi.

E' un piacevole momento di incontro tra genitori, ragazzi e sacerdoti della Parrocchia.

Ricordiamo che tutti i 51 partecipanti al concorso avranno un premio ricordo.

Siete perciò pregati di non mancare e di accompagnare i vostri ragazzi.

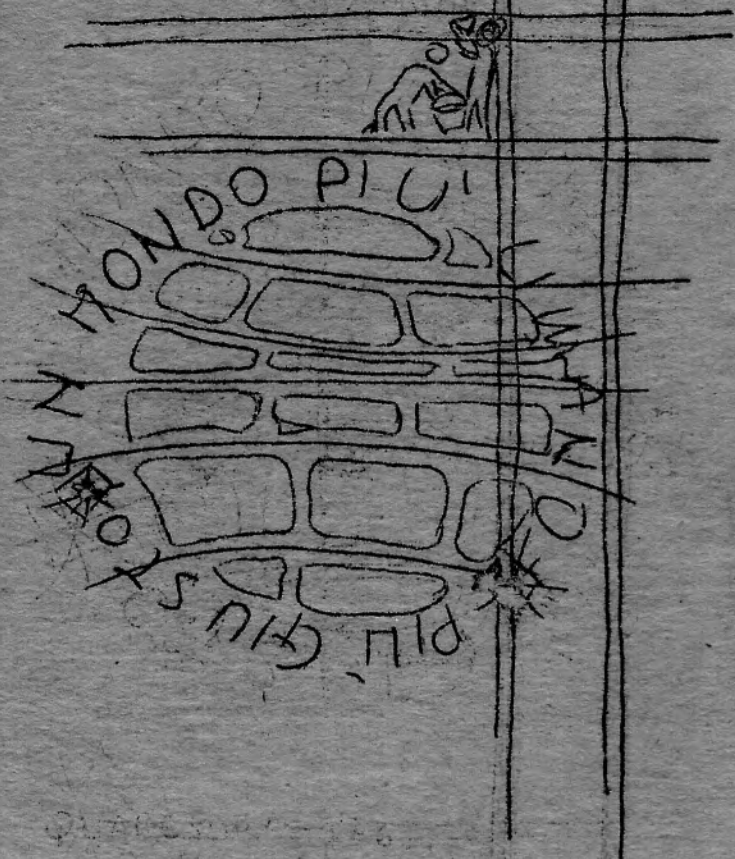
Ringraziandovi per aver collaborato alla buona riuscita del concorso, porgiamo auguri di ogni bene.

Don Giovanni

I Curati

I Giovani.

QUARESIMA 1976  
VOLTA BS.



"AL TERMINE DI TUTTE QUESTE TE  
NEBRE, UNA LUCE E' INEVITABILE, LÙ  
CE CHE GIA' DIVINIAMO E PER LA  
QUALE DOBBIAMO SOLTANTO LOTTARE  
ONDE SI REALIZZÌ.

AL DI LA' DEL NICHILISMO, TUTTI  
NOI, IN MEZZO ALLE ROVINE, PREPA-  
RIAMO UNA RICOSTRUZIONE."

ALBERT CAMUS

PARROCCHIA VOLTA

ESPERIENZA DI PREGHIERA

INCONTRI  
QUARESIMALI  
PER  
I  
GIOVANI

+IL VALORE DEL  
NOSTRO LAVORO  
  
+LIBERAZIONE  
  
+PURIFICAZIONE

OGNI MARTEDI NEL SALONE SOTTO LA  
ALLE ORE 20 SCUOLA MATERNA

Domandiamoci, una volta, in questi  
giorni di "Avvento e di Natale":  
-Non operiamo forse, noi nel 1976  
Post Cr̄stum Natum, come se tutto  
fosse rimasto alle nostre spalle?

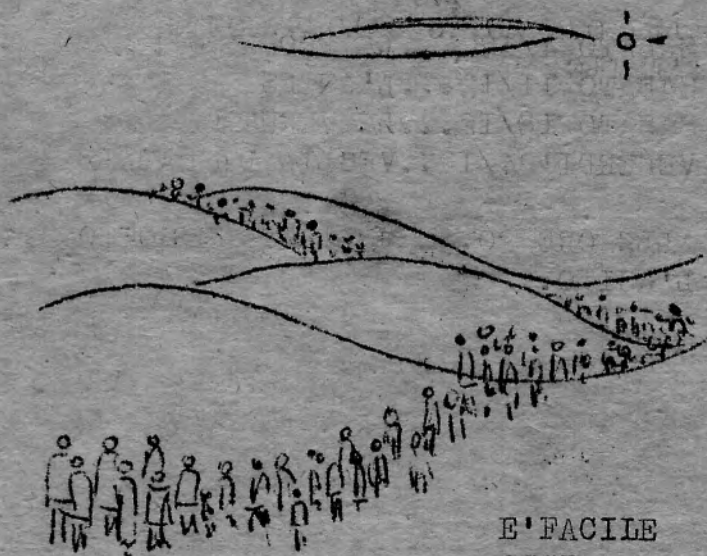
Viviamo spesso unicamente del no-  
stro passato (fanciullezza).

Siamo restati dentro le scarpe da  
bambino.

Non diamo a Dio occasione e possi-  
bilità di iniziativa.

(da "Avvento di Dio"  
Metz.)

ORATORIO VOLTA BS.  
AVVENTO 1976



E' FACILE  
OGGI  
ESSERE TENTATI  
DI USCIRE  
DAL CAMMINO  
DELLA STORIA  
DI DIO.

Bogotá 26-VII-76

Carissimi,

È un piacere per me essere di nuovo in mezzo a voi per mezzo di questa letterina che vuol essere un segno di confermata amicizia e soprattutto un ringraziamento per la vostra gentilezza nei miei riguardi.

Scusatemi se uso questa forma di circolare, ma vedo che è il mezzo più semplice per comunicare al più presto con tutte le persone che sono in attesa di mie notizie.

Sono ancora entusiasta della ottima accoglienza che ho ricevuto da parte di tutti indistintamente durante il passato semestre della mia permanenza in Italia: sinceramente non mi aspettavo tanta benevolenza e interesse nei riguardi miei e della mia Missione. Ho davvero incontrato numerose persone che mi hanno edificato e fortificato, con il loro esempio e la loro mentalità, nella mia vocazione e nel mio ideale di Missionario.

Penso che sarete in attesa del esito del mio viaggio: Grazie a Dio è andato tutto stupendamente bene, soprattutto la digressione che ho fatto negli Stati Uniti per la durata di una settimana, già che la Compagnia Aerca la comportava senza ulteriori spese. Ho così visitato New York, Washinton, Baltimore, Filadelfia, Miami, Panama, e sono giunto a Bogotá la sera del 16 Luglio in tempo per celebrare il mio 37mo Compleanno.

L'accoglienza è stata cordialissima da parte dei Padri e Superiori. L'incontro con i miei 110 Professori e 3300 alunni fu entusiasmante: ho ricevuto omaggi e inviti da parte di numerose famiglie e soprattutto della Giunta Direttiva dell'Associazione dei Genitori.

Nonostante che siano iniziate le lezioni del secondo semestre non ho ancora ripreso il lavoro perché devo chiarire alcune cose relative al nuovo incarico di "Procuratore dell'Istituto in Colombia" con sede nella Casa Provinciale qui in Bogotá, che i Superiori mi vogliono affidare. Probabilmente accetterò, però ci sono molte petizioni di Alunni, Genitori e Professori che insistono perché continui nella Scuola! Mentre i Superiori e le Commissioni studiano le convenienze io vado a fare una breve Missione nella foresta del Caquetá e verso il 5 di agosto facilmente andrò a fare una visita a mia sorella Sr. Maria che in quei giorni viene a Quito per portarle un po' di conforto ed i vostri saluti.

Per ora non mi dilungo ulteriormente: Vi rinnovo i miei ringraziamenti ed il mio sincero e cordiale invito a venire a visitarmi in Colombia durante questi cinque anni prima di rivederci.



Carissimo Angelo,

Spero che abbia fatto ottime vacanze artistico-culturali! Ti ringrazio di tutto, specialmente della confidenza che mi hai dato! Spero che già il lavoro ti si sia sollevato per il nuovo curato, se no... pazienza! Ti penso sempre e ti ricordo al Signore perché possa tirare avanti con tanta prudenza e pazienza. Mi congratulo per il tuo apostolato! Augura  
Tuo P. Raffaele

Padres Misioneros de La Consolata

Calle 4a. No. 57-07 - Tel. 60-63-29

Bogotá, D. E. - 4 - (Colombia)



Rev. de DON ANGELO CRETTI

Parrocchia della VOLTA.

251000 BRESCIA (ITALIA)



ORATORIO VOLTA BRESCIANA  
QUARESIMA 1976

IL VALORE DEL LAVORO UMANO

ANALISI BIBLICA DEL SENSO DEL LAVORO.

1° Incontro: Lavoro tra dignità e realtà dell'uomo

2° Incontro: Il lavoro nella Genesi

3° incontro: il problema dell'azione (da Teilhard De Chardin

4° incontro: Religione e Scienza (da "il fenomeno umano" di T. de Chardin) relatore Angelo Bertazzi

5° incontro: Lavoro nel pensiero cristiano

IL VALORE DEL LAVORO UMANO

ANALISI BIBLICA DEL SENSO DEL LAVORO.

Il lavoro dovrebbe essere il segno della potenza umana,  
è invece, oggetto brutalizzante <sup>spirito</sup> che denuncia: impotenza-limiti.

OGGI  
A questo uomo, brutalizzato nello spirito, si pongono gli stessi  
quesiti dell'uomo biblico. (*Libro base della storia di un popolo: Sintesi di 2200 anni di storia e non di una mafia*)

*Temi posti dal I° libro Pentateuco*

|                                |
|--------------------------------|
| PERCHE' QUESTO LAVORO?         |
| PERCHE' LA SOFFERENZA?         |
| PERCHE' LA MALATTIA?           |
| PERCHE' L'EPILOGO DELLA MORTE? |

Nella Bibbia il lavoro resta uno dei campi in cui si radicano:

|                               |   |                                                |
|-------------------------------|---|------------------------------------------------|
| +L'ARBITRIO                   | / | IL LAVORO DIVIENE CAMPO<br>DI ODIO E DIVISIONE |
| +L'INGIUSTIZIA                |   |                                                |
| +LA RAPACITA'                 |   |                                                |
| + IL POSSESSO                 |   |                                                |
| L'OPPRESSIONE DEL POVERO      |   |                                                |
| + LA PREPOTENZA DEL PADRONE   |   |                                                |
| + L'UMILIAZIONE DELLO SCHIAVO |   |                                                |

I Sam. 8, II "...e disse: -Questo sarà il diritto del re, regnerà su di voi; prenderà i vostri figli e li impiegherà per i suoi carri e la sua cavalleria e per correre davanti al suo cocchio"...

I° Re 12, II "...ebbene, se mio padre vi ha imposto un giogo pesante, io ve lo renderò ancora più pesante"...

E' il lavoro che rende l'uomo vulnerabile: è la causa della sua sotto-missione. *causa della vulnerabilità*

Es. 1, II "...furono stabiliti dunque sopra Israele dei sorveglianti *realta' dura del lavoro nella st. del popolo Ebr.* ai lavori, per opprimerlo con le loro angherie; ed esso fu costretto a costruire per il faraone le città magazzino".

Es. 2, II "...frattanto Mosè era diventato grande e uscito per andare a trovare i suoi fratelli conobbe i loro duri lavori, e vide un Egiziano percuotere uno di loro."

Es. 5, 6 "...e in quel medesimo giorno, faraone diede quest'ordine: -Non date più paglia a questo popolo per fare mattoni, se la procurino da sè e facciano la medesima produzione"...

IL LAVORO CREA LE CLASSI SOCIALI: ricchi e poveri, potenti e sfruttati  
Is. 1, 23 "...i tuoi principi sono ribelli e compagni di ladri; tutti amano i doni di corruzione e le ricompense disoneste. all'orfano non rendono giustizia, non prendono in esame la causa della vedova."

Is. 10, I "... guai a coloro che emanano leggi inique, per togliere ciò che è dovuto ai poveri e per depredare le vedove."

*lavoro-bisogno - lavoro schiavitù quasi un ciclo chiuso*

L'ALIENAZIONE DEL LAVORO APPARE QUANDO IL LAVORO DIVIENE AUTOSUFFICIENTE

Es. 32,8 "...si sono allontanati ben presto dalla via che avevo loro prescritta, si sono fatti da loro un vitello di getto, e lo hanno adorato."...

Deut. 8,12 "...quando avrai mangiato e sarai sazio, quando avrai costruito delle belle case e le avrai abitate, guarda che il tuo cuore non si innalzi, dimenticandoti del Signore..."

Es. 20,3 "...non avrai altro Dio di fronte a me, non ti fare nessuna immagine delle cose che sono su nel cielo o sulla terra... non adorare tali cose, nè servir loro..." *non rendo schiavo del lavoro*

IL LAVORO RESTA LA DRAMMATICA REALTA' DELL'UOMO: lavoro-bisogno *involontario* lavoro-schiavitù. *Dio.*

Gen. 3,17 "...maledetta sarà la terra a causa tua, essa ti produrrà spine e tribuli... col sudore della fronte mangerai il pane."

NEI LIBRI SAPIENZIALI SI DENUNCIA L'INUTILITA' DELL'AFFANNO UMANO.

Eccl. I,2 "...vanità delle vanità, dice Qoeleth, vanità delle vanità; tutto è vanità..."

IN QUESTA DESOLANTE SOLITUDINE E INUTILITA' SI PONE ANCHE IL LAVORO.

Ecl. 2,II "...e ripensai alle opere delle mie mani e alla fatica che avevo durato a farle e vidi che tutto era vanità e inutile. affanno e non c'era alcun vantaggio sotto il sole."

IL LAVORO E' UNA QUOTIDIANA MONOTONIA.

Ecl. 3,1 "...per tutto c'è un momento e un tempo, per ogni azione sotto il sole." *monotona fatica per vivere - per bere - per bere - per bere - in continua presenza di schiavitù*

A CHE SERVE IL LAVORO + A RIEMPIRE LA PANCIA:

Ecl. 6,7 "...ogni travaglio umano è per la bocca e la sua brama non è mai sazia"...

+ MA ANCHE A DARE RICCHEZZA E SICUREZZA PER IL DOMANI:

Prov. 13,8 "...il riscatto della vita di un uomo è la ricchezza, il povero non si accorge neppure della minaccia."

+ NONOSTANTE TUTTO PERO' (ricchezza- certezza del domani) IL LAVORO PORTA SEMPRE CON SE' QUELLA INSICUREZZA:

Sirac. II,II "...vi è chi lavora, pena e si affanna; tuttavia rimane sempre indietro"...

+ IL LAVORO E' : BISOGNO BIOLOGICO

FONTE DI RICCHEZZA-DOMINIO (può fare anche bene)

MA ANCHE MINACCIA (insicurezza-invidia)

IL LAVORO E' INUTILITA' SENZA RISCATTO:

Sirac. "...le veglie per arricchire consumano le carni, le loro ansie impediscono il sonno"...

QUESTO TRISTE FATALISMO TROVA IL RISCATTO SE IL LAVORO VIENE POSTO IN UNA PROSPETTIVA RELIGIOSA DELL'UNIVERSO.

L'uomo non solo è grande per quanto si inserisce nell'universo, la sua grandezza aumenta, perchè è chiamato a ragionare, per tutte le opere di Dio.

PS. 8,4 "...quando contemplo i cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che hai fissato, che cosa è l'uomo, perchè ti ricordi di lui... eppure lo hai fatto poco meno di Dio, gli hai dato il dominio delle opere delle tue mani."...

TUTTO CIO' E' INTERROTTO DAL MALE

Gen.3,17 "...disse all'uomo:-poichè hai ascoltato la voce della tua donna e hai mangiato dell'albero, a proposito del quale ti avevo dato un comando,dicendo:non ne devi mangiare, ~~maledetta~~ sia la terra per causa tua! Con sofferenza ne trarrai il nutrimento per tutti i giorni della tua vita".

Gen.3,23 "...e Jahve Dio lo mandò via dal giardino dell'Eden,affinchè lavorasse la terra dalla quale era stato tratto."

IL LEGAME ALLA TERRA E' MALEDIZIONE,PERCHE' VIENE A MANCARE L'IDEALE E LA PROSPETTIVA.

LIBERTA' DELL'UOMO = OPZIONE NON VOLUTA DA DIO= MALE  
REALTA' CHE PORTANO IL SEGNO DEL MALE:

X DIFFICILE AMORE UMANO

Gen.3,16 "... disse alla donna:-renderò assai numerose le tue sofferenze e le tua gravidanze;con doglie dovrai partorire figli.Verso tuo marito ti spingerà la tua passione,ma lui vorrà dominare su di te".

X MATERNITA'

Gen.3,3 "...ma quanto al frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto:-non ne dovete mangiare e non lo dovete toccare ~~affinchè non abbiate a morire.~~"

X LAVORO=LOTTA (GEN.3,17)

X MORTE

Gen.3,18 "...spine e cardi produrrà per te,e tu dovrai mangiare le graminacee della campagna."*fine il lav. è maledizione*

QUINDI: non è maledetto il lavoro. (perchè l'uomo,avendo perso la prospettiva del lavoro,asserisce il lavoro al MALE)

DI CONSEGUENZA IL LAVORO E'

X PREZZO DA PAGARE:  
SUDORE  
INGIUSTIZIA  
OPPRESSIONE  
ODIO  
UMILIAZIONE

INIZIA L'ASCESA DELL'UMANITA'

IL RIPOSO

Gen.2,2+L'uomo chiamato ad imitare il divino ritmo del lavoro è chiamato anche al:RIPOSO

RIPOSO NON FINE A SE STESSO

DIO CREA IL MONDO IN (6) GIORNI LA CREAZIONE DURA (7) GIORNI:PERCHE'?

PERCHE' IL RIPOSO E' CONSIDERATO LAVORO

IL SABATO E' UN DONO=LEGAME UOMO-DIO

Eze.20,12 "...così li feci uscire dalla terra d'Egitto e li condussi nel deserto...". *di là loro i miei Sabati può farne segno tra me e loro*

SABATO=RISCATTO DAL SENSO DI ALIENAZIONE DEL LAVORO

CIOE' CIO' CHE:  
{ REDIME  
{ RISCATTA

+ Se cercate la luce p. 14  
+ Lettura Eccl 10: 16, 26...  
- testi - D. Gatti  
- Lui mi ha dato 1  
- So con voi p. 3

ORATORIO VOLTA VERBESCIANA  
QUARESIMA 1976  
MARTEDI' 16 MARZO II° INCONTRO

Appelli e sfide tra dignità e realtà dell'uomo creano:  
ANSIA nel corso della giornata  
che si esprime soprattutto nel LAVORO (attività)

IL LAVORO NON RIVELA LA POTENZA DELL'UOMO MA RIVELA I LIMITI  
DELL'UOMO

IL LAVORO E' CAUSA DI:  
INGIUSTIZIA  
OPPRESSIONE  
PREPOTENZA  
ODIO  
CLASSI SOCIALI  
ALIENAZIONE (idoli)

NELLA BIBBIA IL LAVORO E' QUOTIDIANA MONOTONIA (Eccl.)  
A COSA SERVE?

- A RIEMPIRE LA PANCIA
- FONTE DI RICCHEZZA
- E' MINACCIATO DA INSICUREZZA E INVIDIA

IL LAVORO DIVENTA RISCATTO SE VIENE INSERITO IN UNA VISIONE RELI-  
GIOSA DELL'UNIVERSO CIOE' VISTO COME:

DONO DI DIO

OPPURE SE L'UOMO DIVENTA:

L'UOMO CONSAPEVOLE DEL SUO RUOLO

### SECONDO INCONTRO

#### IL LAVORO NELLA GENESI

La condizione attuale dell'uomo nel lavoro non è connaturale  
all'uomo, perchè Dio lo ha creato diverso, con un altro ruolo; QUALE?

LA RISPOSTA SI TROVA NEL MITO DEL PARADISO TERRESTRE.

La causa è ancorata nell'uomo è: LA ROTTURA TRA UOMO E DIO

CAMMINO DELL'UOMO

GEN. I,1 "...in principio Dio creò il cielo e la terra "

LA FORMA DELL'UNIVERSO NON E' PERO' DEFINITIVA

Gen-I,2 "... ma la terra era disadorna e deserta: c'erano tenebre  
sulla superficie dell'abisso e lo spirito di Dio aleggia-  
va sulla superficie delle acque."

LA CREAZIONE SEGUE UN CAMMINO EVOLUTIVO

- VITALIZZAZIONE
- ARMONIZZAZIONE
- DOMINIO GERARCHICO (Gen-I,3-25)

QUESTO CAMMINO E' CARATTERISTICO NON SOLO DEL CIELO E DELLA TERRA  
MA DI TUTTA LA CREAZIONE CON NOCCILOLO: L'UOMO

AZIONI NECESSARIE:

UOMO = LAVORO

DIO = BENEDIZIONE

Gen. 2,5 "...quando ancora nessun cespuglio della steppa era sulla  
terra, quando ancora nessuna graminacea della campagna  
era spuntata-perchè Jahve (Dio) non aveva fatto piovere  
sulla terra e non c'era alcun uomo che lavorasse il

PERCHE' L'UOMO E' COLLABORATORE DI DIO?

PERCHE' L'UOMO E' L'IMMAGINE, E' SIMILE A DIO

Gen.I,26 "...Dio disse: -facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza, e abbia dominio sui pesci del mare e sui volatili del cielo, sul bestiame, su tutte le fiere della terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra"

UOMO= NON DIO, NON COSA

L'UOMO E' IMMAGINE (nel senso di scolpire) CONFORME ALL'IMMAGINE

(AD)

(l'immagine è simile, riuscita)

SOMIGLIANZA: (attenua il senso di immagine, escludendo la parità)

Gen.I,28 "...Dio li benedisse e Dio disse loro: - siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela e abbiate dominio sui pesci del mare e sui volatili del cielo, sul bestiame e su tutte le fiere che strisciano sulla terra".

Gen.2,15 "...Jahve DIO prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino dell'Eden perchè lo coltivasse e lo custodisse."

IN QUESTO QUADRO IL RAPPORTO UOMO-CREATO E' BEN DIPINTO.

L'UOMO NON E' ARBITRO INDISCUSSO

-SOLO

-CREATORE DI VALORI

LAVORO = ATTEGGIAMENTO DELL'UOMO E ESPRESSIONE DI VITALITA'

DONO DI DIO

VOLONTA' DI DIO PRIMA DI OGNI COLPA ( non castigo)

Dal Genesi appare quindi come la trasformazione del regno non è solo azione di un istante finale, ma è evolutiva (frutto del lavoro dell'uomo nel tempo) conseguenza: il "mito del paradiso terrestre", è il finale del piano di salvezza.

Nel Genesi appare perciò che la vocazione dell'uomo è:

«DOMINARE  
TRASFORMARE») il mondo

Somiglianza Uomo-Dio:

UOMO : { SAPIENS (pensiero)  
ARTIFEX (azione)

*nel lavoro l'uomo diventa immagine di Dio*

Solo PENSIERO=ALIENAZIONE

AZIONE=BRUTALIZZAZIONE

RICEVUTO

L'uomo è simile a Dio perchè avendo

il suo spirito, agisce.

COSI' L'UOMO E' COME DIO:

{ DOMINATORE  
TRASFORMATORE

+ NECESSARIO

CONSEGUENZA:

Umanizzando il mondo l'uomo umanizza se stesso.

Non ha senso Lavoro per lavoro, profitto per profitto.

IL LAVORO = FATTORE DI:

UMANIZZAZIONE

SOCIALIZZAZIONE

PER CUI : LA RIBELLIONE DELL'UOMO E' = ROTTURA { DIO  
SIMILI  
CREATO

Questa prospettiva ottimista del lavoro umano, trova nuova espressione nel N.T. e una continuazione nella dottrina della Chiesa.

TEILHARD DE CHARDIN, grande teologo e scienziato, ne è una delle migliori espressioni.

Egli ha convocato a un pubblico dibattito gli uomini su questi problemi fondamentali.

"L'uomo d'oggi, deve svegliarsi da un certo torpore; il suo sonno è sempre provvisorio. L'umanità appattentamente indaffarata, distratta, indolente, o gaudente, al di là del lavoro e del piacere, della economia e del denaro, delle preoccupazioni politiche e sociali, scopre che esistono ancora problemi che esigono un attento esame.

L'angoscia è sempre figlia della preoccupazione. L'uomo attuale ha un bisogno immenso di giustificare il suo grande PROGETTO.

L'uomo del M.Evo viveva in un universo statico, senza prospettive storiche, su una terra piatta; non aveva altra speranza che la felicità Eterna.

L'uomo moderno, sente di avere una responsabilità sull'universo e sulla storia. Orientato prospetticamente verso l'avvenire, sente e spera di realizzare un nuovo mondo e di realizzarsi con esso.

Egli è orientato verso l'ideale di una vocazione collettiva da compiersi nel tempo, anzi, di un futuro trionfo dell'uomo; il marxismo ne è la forma estrema (eredità del Cristianesimo?). Tale volontà di superamento è la chiave e il senso della scienza e della tecnica, è lo stimolo alla passione sportiva per prove sempre più audaci (record); l'anima della passione per l'inesplorato, per gli abissi e le cime più alte, fino a quando l'uomo, vincitore di tutte le difficoltà avrà preso dominio di ogni angolo della terra. E' la speranza che, nonostante gli insuccessi, stimola il mondo operaio verso una maggiore giustizia; la speranza dell'intera umanità di superare le proprie tare, verso le mete della pace e della fraternità. Per quanto lontani, questi scopi, sembrano a ragione, o torto, possibili, ora che l'uomo ha scoperto il modo e i mezzi per una azione efficace su di esso. Utopia e mito, senza dubbio, ma mito colmo di energie.

Nonostante le delusioni, la grande massa aspetta i giorni futuri, spera l'avvenire... Lo stesso Camus, ha potuto dire: - Al termine di queste tenebre, una luce è inevitabile, luce che già diviniamo, per la quale dobbiamo soltanto lottare onde si realizzi.

Al di là del nichilismo tutti noi, in mezzo alle rovine, prepariamo una ricostruzione," e Perse gli ha eco: " Per quanto represso, il destino dell'uomo, non può essere l'assurdo."

L'uomo realizzerà sicuramente il suo destino terreno: tutto finirà con un trionfo.

Nella storia presente permane, anche quando questa apparentemente si allontana dalla fede in Dio, il valore religioso, una sete ardente come non mai dell'assoluto; sostituita o trasferita su un'altra registro, la fede in Dio si esprime ora per molti nella fede nel mondo.

Anche oggi, l'esistenza umana è valida, perchè partecipa a una corrente spirituale e divina, che, piano piano elabora una realtà assoluta.

L'uomo ha un bel soffrire e morire, è innestato su una spirale che si eleva verso la cima; tale cima sarà certamente raggiunta: benchè ancora bruciante, il problema del male, un giorno sarà risolto; l'alienazione umana, provvisoria, sarà riassorbita.

La grandezza dell'universo, rivela la grandezza dell'uomo e la sua trascendenza sull'universo: rivela la miseria e la vocazione dell'uomo; la lentezza del suo emergere dalla materia, ma anche il suo appartenere a una storia che lo Spirito muove verso un fine, promessa del conseguimento di un "ULTRA - UMANO."

DA "IL FENOMENO UMANO" di Teilhard de Chardin

## IL PROBLEMA DEL MALE

Il male sorge in modo irresistibile e multiforme attraverso tutti i pori, tutte le giunture del sistema evolutivo in cui ci siamo posti. Male di disordine e di insuccesso: "Quanti scacchi per un solo successo, quante miserie per un solo momento di felicità, quanti peccati per un solo Santo..."

Statisticamente a tutti i gradi dell'evoluzione, sempre e dappertutto, vi è il male che nasce e rinasce implacabile intorno a noi. Così esige senza ricorso possibile il gioco dei grandi numeri, in seno ad una grande moltitudine in via di organizzazione.

Male di solitudine e di angoscia: la grande ansietà di una coscienza che accede alla riflessione in un universo oscuro, dal quale, non riusciamo ancora a comprendere perfettamente la natura né a sapere che cosa vuole da noi...

Male di decomposizione che si realizza in forma sempre più grave e fatale nella misura in cui la morte diviene per il vivente la condizione regolare, indispensabile: "la morte ingranaggio essenziale del meccanismo e dell'ascesa della vita" e infine:

Male di sviluppo, con il quale si esprime in noi, nei tormenti del parto, la legge misteriosa che, <sup>dal</sup> chimismo più umile sino alle più elevate sintesi dello spirito, costringe ogni progresso diretto verso una maggiore unità, a tradursi in termini di lavoro e di sforzo.

Il male quindi appare necessariamente in quantità e gravità quanto si vuole nella scala dell'evoluzione.

Universo che si avvolge, si dice, universo che si interiorizza: ma anche nello stesso tempo, universo che pena, universo che pecca, universo che soffre...

Organizzazione e centrazione, duplice operazione connessa che non può effettuarsi se non è rigorosamente pagata, per delle ragioni tali che se potessimo conoscerle, avremmo penetrato il segreto dello universo attorno a noi.

In un modo o nell'altro, resta il fatto che, anche per il semplice biologo, nulla quanto l'epopea umana,  
assomiglia ad una Via Crucis.